Per il 2022/2023 si conferma il primato del settore tecnologico (20,4%) negli istituti tecnici

In crescita le iscrizioni al Cat

Premiati gli sforzi fatti per avvicinare la scuola al lavoro

Si è conclusa lo scorso 4 febbraio la procedura di iscrizione online alle classi prime della scuola secondaria di secondo grado, per l'anno scolastico 2022/2023: i primi dati fanno registrare una lieve flessione dei licei, scelti comunque dal 56,6% degli iscritti (erano il 57,8% lo scorso anno), a beneficio degli istituti tecnici, saliti al 30,7% (dal 30,3%) e degli istituti professionali, passati al 12,7% (dall'11,9%). Negli istituti tecnici, in particolare, si conferma il primato del settore tecnologico, che accoglie il 20,4% di questa popolazione studentesca (quello economico, anch'esso in crescita, si attesta provvisoriamente al 10,3%); nel novero dei suoi indirizzi troviamo il Cat, acronimo di Costruzione, ambiente e territorio, evoluzione post Riforma Gelmini (del 2010) dell'Itg, Istituto tecnico per geometri. Con Maurizio Savoncelli, dal 2013 alla guida della categoria, proviamo a fornire una valutazione del dato correlato alle trasformazioni sociali in atto nell'Italia post Covid.

Domanda. Presidente Savoncelli, che valore assegna a questa inversione del trend?

Risposta. Prima di tutto culturale: ci sono, a mio avviso, una serie di elementi che indicano una rinnovata fiducia (delle istituzioni, della politica, della società) verso l'istruzione tecnica e, più in generale, l'istruzione terziaria professionalizzante quale leva strategica per favorire il rilancio economico del Paese.

D. Quali sono, a suo avviso, quelli che hanno maggiormente contribuito al risultato?

R. Tra i tanti, ne esaminerei due. Il primo è la diffusione sempre più generalizzata di una visione «integrata» (e non più «apocalittica») delle tecnologie digitali nel nostro vivere quotidiano, grazie alla consapevolezza (acquisita in prima persona) che essa è uno strumento al servizio del nostro agire: ebbene, lo sviluppo di queste competenze è da tempo uno dei principi didattici fondamentali degli istituti tecnici, il cosiddetto «learning by doing», ed è plausibile che la sua valorizzazione stia contribuendo a smorzare la forte resistenza al cambiamento degli attuali sistemi educativi, che ancora oggi contrappongono lavoro manuale e lavoro intellettuale: basti pensare all'evoluzione della tecnologia green o dell'agricoltura 4.0 per comprenderne l'anacronismo! Il secondo è la spinta impressa al cambiamento dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: tra le riforme contemplate dalla missione 4 «Istruzione e ricerca», il cui obiettivo – vale la pena sottolinearlo – è rendere sempre più stretta la relazione tra la formazione e il mondo del lavoro (grazie ad uno stanziamento di 30,88 miliardi di euro, pari al 16,13% del totale dei fondi), vi sono la riforma degli istituti tecnici e professionali, da realizzare «nel rinnovato contesto dell'innovazione digitale»; la riforma del sistema di orientamento, nella quale è inclusa la sperimentazione dei licei e tecnici quadriennali; l'orientamento attivo nella transizione scuola-università, mediante l'erogazione di corsi brevi tenuti da docenti universitari e insegnanti scolastici a partire dal terzo anno della scuola superiore. In questa direzione provengono segnali incoraggianti, che pongono le basi per interventi strutturali.

D. Entriamo nello specifico.

R. Mi riferisco, in particolare, all'intenzione del ministro Bianchi di ripristinare (dopo ben 9 anni di assenza) la direzione generale per l'Istruzione tecnica, con la responsabilità di elaborare politiche scolastiche orientate al lavoro; di istituire tutor ad hoc per l'orientamento degli studenti delle scuole medie; di ampliare la sperimentazione dei percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado, con l'obiettivo di formare mille nuove classi (oggi sono 192). In ciascuna di queste direzioni la categoria può portare in dote le esperienze progettuali sviluppate da anni sul territorio affiancando docenti, studenti e famiglie nei percorsi di orientamento scolastico in entrata e in uscita, unitamente alle modalità di dialogo costruttivo avviate con i dirigenti degli istituti tecnici Cat coinvolti nella sperimentazione quadriennale.

D. Un impegno notevole che ha ben pagato: le iscrizioni online al Cat per l'anno scolastico 2022/2023 sono in crescita rispetto al biennio precedente, che pure aveva registrato una sostanziale «tenuta» a fronte dei problemi gravissimi emersi nel sistema scolastico nel suo complesso, in primis l'impennata del numero di abbandoni e Neet.

Maurizio Savoncelli

R. Il dato, indubbiamente soddisfacente, non ha colto di sorpresa i referenti di ciascun collegio territoriale del progetto scolastico «Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento», promosso dalla Fondazione geometri italiani e vero e proprio fiore all'occhiello della categoria: sono loro che per primi hanno colto, grazie al profondo radicamento sul territorio, un cambio di percezione nelle famiglie del ruolo del geometra, sempre più associato alle figure di riferimento per l'attuazione della transizione ecologica disegnata dal Pnrr e dall'Agenda 2030, laddove l'edilizia è indissolubilmente legata al digitale e, assieme, al servizio dei processi di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare, salvaguardia del territorio, salubrità degli ambienti indoor, recupero dei borghi, abbattimento delle barriere architettoniche.

D. Il pieno coinvolgimento nella definizione di un modello di sviluppo sostenibile: è da questa consapevolezza che trae forza il rinnovato impegno a promuovere presso gli studenti del Cat (e non solo) il nuovo percorso di laurea triennale professionalizzante «Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio», che abilita alla professione di geometra laureato?

R. È tra i motivi più importanti, ma non è l'unico. Il nostro vuole essere un contributo alla ridefinizione di un rapporto virtuoso tra scuola e lavoro, il cui progressivo scollamento ha causato i danni che tutti, ormai, conosciamo fin troppo bene: «mismatch» tra domanda e offerta di lavoro, causato soprattutto dalla mancanza di profili tecnici; tempi lunghi di transizione scuola-lavoro: 10 mesi in media, contro i 3-4 dei paesi dove la formazione tecnico-professionale è quella di punta: Austria, Germania, Paesi Bassi, Danimarca; incremento della dispersione scolastica (complice la Dad) e del numero dei Neet, i giovani che non studiano e non lavorano; basso numero di laureati: quest'anno mancano all'appello almeno 10mila matricole, una flessione del 3% rispetto all'anno precedente, soprattutto nelle discipline tecnico-scientifiche (dove però aumentano le ragazze: un segnale importante). Con un ulteriore e altrettanto insidioso «convitato di pietra»: il calo demografico record, che nel 2040, secondo le proiezioni, ribalterà il rapporto tra giovani (under 35) e anziani (over 65) rendendo questi ultimi maggioranza, con le inevitabili ripercussioni in termini di sviluppo economico e sostenibilità del welfare. La strada per affrontare il problema è solo una: assegnare ai giovani un ruolo centrale per la crescita del Paese, favorendo e accelerando l'ingresso nel mondo del lavoro.

© Riproduzione riservata

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI

IL CNGEGL IN COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE

Tre nuove attività sul territorio

«Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento» è un progetto didattico rivolto alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado, finalizzato a far conoscere agli studenti e alle famiglie il percorso formativo dell'istituto tecnico indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio (Cat) e i relativi sbocchi lavorativi e professionali. È promosso dalla Fondazione geometri italiani in collaborazioni con i collegi territoriali dei geometri e geometri laureati.

«Ateneo diffuso» è la campagna di comunicazione ideata e organizzata dal Consiglio nazionale geometri e geometri laureati per informare gli studenti del quinto anno dell'istituto tecnico indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio (Cat) degli obiettivi didattici e formativi caratterizzanti il nuovo percorso di laurea triennale professionalizzante «Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio», che abilita alla professione di geometra laureato.

«I futuri geometri progettano l'accessibilità» è il concorso rivolto agli studenti degli istituti tecnici indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio (Cat), invitati a presentare progetti di abbattimento di barriere architettoniche nel costruito, nel rispetto dei parametri previsti dalla prassi di riferimento Uni/Pdr 24:2016. È promosso da Fiaba Onlus e dal Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, insieme a Geoweb.

© Riproduzione riservata